



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2676 del 28/06/2016

Prot n° 2016081008 del 14/04/2016

Ditta proponente DARMACEM s.n.c.

Oggetto Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzione con operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5

Comune dell'intervento SANTE MARIE **Località** Zona artigianale industriale

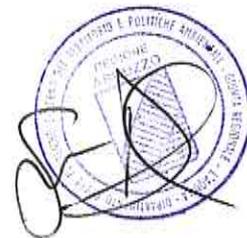
Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. Veluscek (delegata)
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. Mingroni (del. dott. Belmaggio)
Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali arch. Tedeschini (del. dott. Binchi)
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA
Dirigente Servizio Rifiuti:
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase



Relazione istruttoria

Vedasi sintesi allegata

Istruttore

geom. Di Ventura



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DARMACEM s.n.c.
per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzione con operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5

da realizzarsi nel Comune di SANTE MARIE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

- 1) E' necessario acquisire una relazione geologica sito specifica (mancante negli allegati progettuali).
- 2) E' necessario adeguare le planimetrie di progetto distinguendo i punti di scarico delle acque eccedenti la prima pioggia da quelle di prima pioggia trattate; analogamente deve essere separato anche il punto di scarico delle acque domestiche provenienti dai servizi.
- 3) Chiarire le attività di recupero ai fini degli utilizzi previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i..

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. Veluscek (delegata)

arch. Tedeschini (del. dott. Binchi)

dott. Mingroni (del. dott. Belmaggio)

geom. Ciuca (delegato)

arch. T. Di Biase

Togna

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità

Oggetto dell'intervento:	Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzione con operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5
Descrizione del progetto:	Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi e provenienti da attività di costruzione e demolizione attraverso operazioni di messa in riserva R13 e successivo trattamento R5 mediante l'utilizzo di impianto frantumatore.
Azienda Proponente:	DARMACEM s.n.c. – Via delle Mimose, 24 – Tagliacozzo - AQ

Localizzazione del progetto

Comune: SANTE MARIE
Provincia: L'AQUILA
Altri Comuni Interessati:

DEFINIZIONE PROCEDURA

L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	SI
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	SI
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	c) le acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio: ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini

ASSENTE

Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura





SINTESI DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame è finalizzato ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi prodotti da terzi e provenienti da attività di costruzione e demolizione.

Il recupero consisterà nel sottoporre tali rifiuti ad un processo di trattamento al fine di ottenere una MPS idonea ad essere riutilizzata in conformità con gli impieghi previsti dalla legislazione vigente.

Nella fattispecie le attività che verranno svolte presso il sito saranno le seguenti:

· *Messa in riserva* (operazione di recupero R13 – All. C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dei rifiuti speciali non pericolosi in attesa di effettuare le operazioni di recupero (attività non soggetta a “verifica” ai sensi della parte seconda al D.Lgs. 152/06);

· *Trattamento* (operazione di recupero R5 – All. C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) mediante l'utilizzo di impianto frantumatore e vaglio (attività soggetta a “verifica” e quindi di competenza di questo Comitato).

Al fine di garantire la funzionalità delle attività da svolgere il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- recinzione dell'area interessata dall'intervento;
- installazione di box prefabbricato ad uso ufficio;
- posa in opera di una pesa a ponte;
- pavimentazione di aree in cls;
- realizzazione di un sistema di abbattimento delle polveri diffuse, tramite di rete di adduzione acqua e relativo sistema di irrorazione;
- realizzazione di un impianto di prima pioggia per il trattamento delle acque di dilavamento delle aree pavimentate con relativa rete di raccolta (cunette, pozzetti, tubi in PE).

L'intero lotto di proprietà della ditta richiedente ha una superficie catastale di 2.665 mq; mentre la superficie del sito destinato alle attività in progetto è pari a circa 2'280 mq.; l'area è censita al catasto del comune di Sante Marie al *Foglio 43, Particelle 1352, 1353*.

Il sito è organizzato in maniera da prevedere la separazione delle aree in cui saranno svolte le specifiche attività di gestione dei rifiuti secondo le seguenti destinazioni:

- area di accettazione rifiuti e pesa di 63 mq;
- area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo R5 di 565 mq;
- area destinata al trattamento R5 di 116 mq;
- area di messa in riserva R13 dei rifiuti destinati al recupero presso altri siti di 110 mq;
- area deposito temporaneo rifiuti di 44 mq;
- area stoccaggio Materie Prime Seconde (MPS) di 300 mq;
- area uffici e servizi (area coperta) di 15 mq;
- area di transito, movimentazione, area verde ed altre pertinenze di 1'067 mq circa.

Le aree destinate alla lavorazione e allo stoccaggio dei rifiuti (1'135 mq) sono impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo; le restanti aree sono pavimentate con misto cava lavato e rullato.

Per l'attività di recupero (R5) la ditta intende utilizzare le seguenti attrezzature:

- n.1 impianto di frantumazione;
- n.1 pala gommata.

Per la gestione dell'attività è, inoltre, prevista la realizzazione di :

- n.1 pesa;
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi saranno allacciati alla fognatura pubblica gestita dal CAM;
- impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia;

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Serafino Martini
ASSENTE



Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura



Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità

- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con relativa rete di raccolta; le acque provenienti da tale trattamento verranno recapitate nella rete fognaria acque nere gestita dall'ente gestore CAM.

Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

- conferimento dei rifiuti;
- stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13 non di competenza di questo comitato);
- recupero rifiuti inerti (operazione R5);
- gestione delle Materie Prime Secondarie prodotte con l'operazione di recupero.

L'impianto ha la seguente potenzialità:

- *quantitativo totale annuo pari a circa 34.200 t/anno*, dei quali circa 6.000 t/a per rifiuti di tipologia 2.1, 3.1 e 6.1 per i quali è prevista l'operazione di messa in riserva R13 e circa 28.200 t/a per rifiuti di tipologia 7.1, 7.2, 7.6 e 7.31 bis per i quali è prevista l'operazione di recupero R5.
- *capacità massima istantanea di stoccaggio 1.114 t.* delle quali 64 t/a per operazione R13 e 1.050 t/a per rifiuti sottoposti ad operazione di recupero R5.

TIPOLOGIA	OPERAZIONE DI RECUPERO R13		OPERAZIONE DI RECUPERO R5	
	Capacità massima istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione	Potenzialità annua [ton]
7.1	500	15.000	R5	15.000
7.2	150	700	R5	700
7.6	250	8.000	R5	8.000
7.31 bis	150	4.500	R5	4.500

Si riportano, di seguito, le norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi di cui al DM 05/02/1998 s.m.i. applicate alla tipologia che la ditta intende gestire.

TIPOLOGIA 7.1 – rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.

CER: [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]

Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Attività di recupero: 7.1.3 a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al citato D.M.;

7.1.3 c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al citato D.M.).

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

TIPOLOGIA 7.2: rifiuti di rocce da cave autorizzate;

CER: [010410] [010413] [010399] [010408];

Provenienza: attività di lavorazione dei materiali lapidei;

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini ASSENTE	Assistente tecnico: Adriano Di Ventura
---	---	---





Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.

Attività di recupero: 7.2.3 f) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al citato D.M.);

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) cemento nelle forme usualmente commercializzate;
- b) e c) conglomerati cementizi e bituminosi e malte ardesiache.

TIPOLOGIA 7.6 – conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.

CER: [170302] [200301].

Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.

Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

Attività di recupero:

7.6.3 b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al citato D.M.);

7.6.3 c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al citato D.M..

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate;
- b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

TIPOLOGIA 7.31-bis – terre e rocce di scavo

CER: [170504].

Provenienza: attività di scavo.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

Attività di recupero: 7.31-bis.3 c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al citato D.M.).

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate;
- b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

Il progetto in oggetto è dichiarato coerente con i dettami prefissati dal Piano Regionale in quanto permette una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto della salute umana e dell'ambiente, mediante l'avvio a recupero e, per quanto non recuperabile, il corretto smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto presso impianti autorizzati.

Rispetto all'indicatore relativo alla "protezione della popolazione dalle molestie" la cui verifica è rimandata specificatamente a questo Comitato nello studio si dichiara:

- Distanza da centri e nuclei abitati: a circa 200 m dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento residenziale continuo mediamente denso, mentre a circa 150 m sono presenti le prime case sparse.

Tale distanza si ritiene compatibile anche alla luce delle valutazioni riportate nel presente studio.

- Distanza da funzioni sensibili: in prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo).
- Distanza da case sparse: le prime case sono presenti a circa 150 m., tale condizione si ritiene compatibile con l'opera oggetto di studio.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3): l'impianto ricade all'interno della fascia di rispetto fluviale ex L. 431/85 tuttavia il corso d'acqua non rientra negli elenchi delle acque pubbliche istituito in applicazione del R.D.1775/33.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Serafino Martini
ASSENTE



Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura



Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità

Nel caso di specie non trovano applicazione criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti in quanto il corso d'acqua in questione non rientra negli elenchi delle acque pubbliche in applicazione del R.D. 1775/1993 (rif. Giudizio del CTR n. 1975 del 05/06/2012).

Essendo comunque, l'area assoggettata a vincolo paesaggistico, per l'intervento in progetto è stato applicato quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004 e dalla Legge Regionale 13.02.2003 n. 2, provvedendo ad acquisire il Nulla Osta (che si allega al presente studio) rilasciato dal Comune di Sante Marie con prot. 2510 del 12/11/2012).

Il sito oggetto di studio fa parte dell'ambito di Paesaggio Regionale montano "Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini, P.N.A." e rientra nell'area classificata D – *Trasformazione a regime Ordinario* che rimanda la disciplina per gli usi consentiti e le modalità di trasformazione agli strumenti ordinari (P.T., P.R.G./P.R.E., P.P.).

Dal punto di vista delle aree sottoposte a tutela dal P.R.T.A. si evidenzia che il sito ricade all'esterno delle aree sensibili inoltre dista oltre 1 Km dai corsi idrici ritenuti significativi (Fiume Imele).

Rispetto alla pianificazione per la difesa del suolo (Piano di Bacino dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere) il sito non risulta essere interessato da fenomeni gravitativi e processi erosivi ed inoltre risulta ubicato all'esterno delle zone perimetrate nel vigente PSDA e non interessato da vincolo idrogeologico.

L'intervento non è supportato da una relazione geologica sito specifica, alcuni richiami sull'aspetto idrogeologico sono inseriti nello studio preliminare ambientale ma riguardano un sito diverso da quello dell'intervento (pag. 29).

Nel vigente Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria Il territorio del Comune di Sante Marie, e gli altri comuni limitrofi al sito oggetto di studio, appartengono alla *Zona di mantenimento*.

Non interferisce con gli obiettivi del vigente Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti rispetto al fabbisogno di impianti nei vari comprensori provinciali.

Nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Sante Marie (variante approvata con C.C: n: 33 del 27/09/2008) l'area interessata ha destinazione urbanistica D1 – Zona Produttiva di Completamento.

Il comune di Sante Marie è dotato di Piano di Classificazione Acustica, redatto ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97, adottato ed attualmente in fase di approvazione; il sito oggetto di intervento è ubicato in area classificata "Classe V".

L'area limitrofa al sito di intervento è prevalentemente rurale con presenza di edifici a destinazione produttiva e terreni a destinazione agricola.

Il suolo, così come desumibile dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Abruzzo (ed. 2000) sul quale è prevista l'installazione dell'impianto in progetto è classificato come "*Prati stabili*" e confina con aree classificate come "*Seminativi in aree non irrigue*".

L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di aree naturali protette; l'area tutelata più prossima al sito interessato, SIC IT7110207 – Monti Simbruini, è distante circa 2.800 m.

La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla vicina S.S.5 quater e dall'asse autostradale A24 e A25, il cui casello di accesso si trova a circa 16 Km dal sito; l'accesso all'impianto avviene dalle strade locali dell'area industriale.

Gli impatti derivanti dall'attività in progetto sono stati valutati come effetti prodotti nella fase di esercizio alla massima capacità produttiva, operando per 8 ore al giorno, 5 giorni a settimana.

Le caratteristiche degli impatti potenziali sono state definite in relazione a:

- portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
- ordine di grandezza e complessità dell'impatto;
- probabilità dell'impatto;
- durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera sono stati valutati da specifiche relazioni sull'impatto acustico e sulla qualità dell'aria alle quali si rimanda.

L'impatto sull'ecosistema, che si ritiene sia limitato all'area di intervento, si ritiene che non interferisca in quanto l'ambiente interessato dall'intervento risulta essere già antropizzato.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Demetrio Longhi

Titolare Istruttoria:
Ing. Serafino Martini
ASSENTE



Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura



Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità

L'impatto sul paesaggio è stato già valutato, e ritenuto irrilevante, con il procedimento di "autorizzazione paesaggistica"; per valutare le possibili interferenze percettive è stata condotta una analisi con tecniche di geoprogressing al fine di comprendere le relazioni di inter visibilità del sito di intervento con le zone sensibili dal punto di vista paesaggistico o storico-culturale.

Da tale studio è emerso che l'impianto sarà visibile solo da punti limitrofi allo stesso caratterizzando l'area con una sensibilità visiva medio-bassa non dando comunque luogo a rilevanti alterazioni dell'assetto paesaggistico rispetto allo stato ante operam.

Come già accennato in precedenza il Comune di Sante Marie è dotato di un Piano di Classificazione Acustica in corso di adozione dal quale si evince che l'area interessata dall'intervento rientra nella *Classe V* e confina con aree in *Classe IV*.

Si riportano di seguito i limiti acustici applicabili, secondo il citato Piano, al sito in oggetto:

Classe Acustica	Valori limite di Emissione [dB(A)]		Valori limite di Immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
IV	60	50	65	55	62	52
V	65	55	70	60	67	57

Dove:

- *valori limite di emissione*: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.
- *valori limite di immissione*: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.
- *valori di qualità*: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge 26 ottobre 1995, n. 447.

A questi va aggiunto, se applicabile, il seguente limite:

- *Valori limite differenziali di immissione*: determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno e vanno valutati all'interno degli ambienti abitativi.

Al fine di ricavare la caratterizzazione acustica dello stato di fatto sono state eseguite indagini fonometriche per il periodo di riferimento diurno (l'attività lavorativa dell'impianto si svolgerà esclusivamente nel periodo diurno) per mezzo di n° 3 punti di misura e controllo posti in prossimità del perimetro aziendale.

Sono stati poi individuati i recettori potenzialmente disturbati dall'impianto distinguendoli in:

- edifici residenziali, adibiti ad ambiente abitativo;
- edifici produttivi;
- edifici commerciali ad uso ufficio;
- edifici sensibili (scuole, ospedali, case di cura, attività di culto).

Sono state poi individuate le principali sorgenti sonore previste dall'attività che sono:

ID Sorgente	Descrizione sorgente
S1	Impianto di frantumazione
S2	Pala Gommata (< 140 KW)
S3	Veicoli pesanti in transito (> 3,5 t)

I dati acustici sono stati ripresi dal costruttore delle macchine e dalla banca dati messa a disposizione da software specifico.

I livelli sonori sono stati calcolati, con modello matematico, in corrispondenza dei punti di misura e controllo e sui ricettori individuati, in prossimità di questi ultimi come livello acustico di riferimento è stato considerato quello con valore più basso rilevato nei punti di misura e controllo.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Serafino Martini
ASSENTE



Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura



Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità

La relazione conclude con la seguente dichiarazione: "dal confronto dei valori calcolati con quelli previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 si conclude che l'attività non apporta impatto acustico alle aree limitrofe in quanto i livelli di rumore sono al di sotto dei valori previsti".

Come già accennato è allegata al progetto una specifica relazione sulla "qualità dell'aria" (nella cui testatina è riportato come territorio di intervento il comune di Raiano e non di Sante Marie), lo scopo della relazione è quello di pervenire ad una definizione qualitativa e quantitativa dello stato della qualità dell'aria, nell'area circostante il sito oggetto di studio, al fine di verificare che le emissioni derivate non concorrano ad incrementare significativamente i livelli di concentrazione degli inquinanti nel territorio.

Tale studio tiene conto dell'inquadramento e della caratterizzazione meteo climatica del sito interessato dall'intervento e del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007.

Il territorio comunale di Sante Marie così come i territori dei comuni limitrofi al sito oggetto di studio rientrano, secondo il citato Piano, alla "Zona di mantenimento".

Tenuto conto, quindi, delle temperature e della loro frequenza, del regime pluviometrico e dell'analisi dei venti, nonché della caratterizzazione delle sorgenti emmissive si è valutata la ricaduta al suolo degli inquinanti soprattutto relativamente al "materiale particolato" ed alle "PM10" prendendo, rispettivamente, come valori limite di riferimento $50\mu/mc$ quale media delle 24 ore (non superabile per più di 35 volte l'anno) e $40\mu/mc$ quale media annuale.

La valutazione dell'impatto sull'ambiente atmosferico delle emissioni è stata eseguita impiegando modelli matematici convalidati.

Tale valutazione evidenzia che non risultano potenzialmente coinvolti i centri e i nuclei abitati presenti nell'intorno dell'impianto; la massima concentrazione infatti è ubicata in prossimità del sito in progetto con concentrazioni pari a $8,4\text{ mg}/m^3$ come media annuale e $19,3\text{ mg}/m^3$ come $90,4^\circ$ percentile sulla media delle 24 ore.

All'esterno del perimetro aziendale e sui ricettori più prossimi al sito non si prevede il superamento delle concentrazioni limite previste dal D. Lgs 155/2010.

Nella specifica relazione si afferma che a distanza di oltre 100 m dal perimetro dell'impianto ogni effetto dovuto alla diffusione delle polveri è da ritenersi trascurabile.

Tale condizione si ottiene anche mediante l'utilizzo di misure di mitigazione che prevedono l'umidificazione del materiale da movimentare e lavorare.

Per ulteriori approfondimenti e/o chiarimenti circa l'impatto acustico e la qualità dell'aria si rimanda alle specifiche relazioni allegate al progetto.

Al fine di mitigare i fattori di potenziale impatto sono stati elaborati opportuni interventi e misure di contenimento, sia a carattere progettuale che gestionale, permettendo di minimizzare i fattori di impatto durante la fase di esercizio.

Procedure gestionali: saranno definite procedure operative idonee a regolamentare le attività di carico, scarico, accettazione, stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti all'interno dell'impianto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori.

Contenimento del rumore: Le sorgenti considerate critiche dal punto di vista acustico saranno installate ad una distanza che non creerà disturbo ai ricettori, inoltre l'esecuzione delle lavorazioni particolarmente rumorose (frantumazione inerti) saranno limitate nella fascia oraria 8:00-13:00 e 15:00-18:00.

Contenimento delle polveri diffuse: il progetto prevede idoneo impianto di abbattimento delle polveri diffuse che consentirà l'umidificazione dei cumuli di materiale stoccato all'interno del sito.

Protezione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed acque superficiali: Le fasi critiche della gestione dei rifiuti (messa in riserva e trattamento) avverranno in aree pavimentate; le acque di dilavamento verranno raccolte e recapitate previo trattamento nella rete fognaria consortile.

Con nota, pervenuta via PEC, del 24/06/ Il tecnico progettista ci ha trasmesso una documentazione integrativa, composta da due pagine relative rispettivamente ad un nuovo frontespizio dell'elaborato A3 -

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Serafino Martini
ASSENTE



Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura

Adriano Di Ventura



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità

“analisi micrometeorologica e valutazione dell’impatto sulla qualità dell’aria” ed alla pag. 29 della “relazione studio preliminare ambientale”, finalizzate a sostituire le corrispondenti del progetto trasmesso in quanto le stesse contenevano refusi che, comunque, non compromettono le risultanze degli studi stessi.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Serafino Martini
ASSENTE



Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura